



IL RUOLO DELL'INFERMIERE NELLE BU

A colloquio con Laura Orlando, Coordinatore Area Assistenziale Omogenea Medica presso IEO

Qual è il ruolo dell'infermiera nell'assistenza alle pazienti colpite da tumore al seno?

Il ruolo dell'infermiera in un percorso oncologico è quello di prendere in carico il paziente a 360 gradi, a partire dal momento della comunicazione della diagnosi della malattia lungo tutto il percorso di cura che può prevedere sia l'approccio chirurgico che la terapia medica. L'accoglienza è un momento fondamentale nella presa in carico delle pazienti affette da tumore al seno e l'infermiera deve essere in grado di offrire non solo un'assistenza specialistica per la gestione dei trattamenti ma anche un supporto umano, emotivo e psicologico che le accompagni nell'accettare le trasformazioni del proprio corpo. Penso ad esempio a quelle donne che devono subire interventi molto invasivi, ma anche a tutte coloro che a causa dei trattamenti devono accettare la caduta dei capelli, testimonianza visibile a tutti della loro malattia.

Nella pratica quotidiana come vengono assistite, da un punto di vista infermieristico, le pazienti in cura presso una Breast Unit?

Il nostro impegno è quello di seguire le nostre pazienti in ogni momento del percorso di cura per offrire loro un supporto non solo clinico assistenziale di elevata qualità, ma anche psicologico e umano attraverso la relazione d'aiuto. Oltre alla fase di ospedalizzazione le accompagniamo in tutte le fasi della malattia e non solo durante la degenza. La presa in carico si realizza già dal primo accesso nel nostro istituto e soprattutto non vengono mai lasciate sole. Infatti, anche dopo la dimissione vengono seguite con contatti e assistenza telefonica e in occasione di visite ambulatoriali o di controlli, etc. Si tratta di una presa in carico totale e personalizzata che tiene conto delle esigenze specifiche della persona rispettando anche le problematiche psicosociali, ad esempio nella gestione della famiglia è particolarmente difficile per quelle pazienti con bambini piccoli a casa.

Grazie alle nuove terapie sottocute come è cambiata la qualità del rapporto con le pazienti?

I nuovi farmaci, più veloci da somministrare, hanno rappresentato una conquista importante degli ultimi anni. Grazie alla somministrazione sottocute più rapida e facile da effettuare si è infatti ridotto di molto il tempo di permanenza delle pazienti presso i nostri day hospital. Questo aiuta le donne a sentirsi "meno malate", permettendole di conciliare più facilmente la terapia con gli impegni quotidiani e di conseguenza assicurarle una migliore qualità di vita durante tutto il percorso di cura, che, per alcune pazienti, può essere anche molto lungo.

Il tempo necessario per questo tipo di trattamenti diventa per noi un momento di contatto face-to-face con la paziente che dedichiamo alla costruzione di una relazione d'aiuto.

Come si traduce l'attenzione alla "qualità" nell'assistenza infermieristica?

Mentre in passato l'assistenza infermieristica era improntata esclusivamente sui compiti e le mansioni oggi l'infermiere è un professionista con competenze altamente specialistiche che gli permettono di offrire un'assistenza personalizzata necessaria per assicurare una migliore qualità alle cure. Il paziente non è più un numero all'interno dei nostri ambulatori, ma una persona! Grazie ad un approfondito assesment iniziale costruiamo un piano di assistenza su misura del paziente che tiene conto delle sue caratteristiche, delle esigenze e di eventuali problematiche specifiche. Per esempio nel caso di una paziente lavoratrice o di una giovane mamma la scelta dei nuovi trattamenti è sicuramente preferibile perché riduce i tempi di ospedalizzazione e quindi si lascia alla persona più tempo da dedicare alla propria famiglia o agli impegni lavorativi.